

Primo di Accostamento

Table with columns for 'Vide e Stato', 'Anno', 'L. 96', 'L. 97', 'L. 98', 'L. 99', 'L. 100'.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

PEI PARROCI IN ITALIA

Una delle prime imprese della Rivoluzione... appena insediatisi in Italia fu quella di muovere aspra guerra alla cattolica religione...

Fu colla legge 29 maggio 1856, che l'onor. Marzario prese spretato, nella sua relazione al ministro di grazia e di giustizia...

Al pagamento ai parroci delle congrue e supplementi di congrue che si stanziavano a carico dello Stato anteriormente all'anno 1855.

2. Al pagamento delle somme, che saranno necessarie per il clero dell'isola di Sardegna in dipendenza dell'abolizione delle decime.

3. A migliorare le sorti dei parroci che non hanno una rendita netta di L. 1000.

Venno poi la legge 7 luglio 1868 a compiere l'opera incominciata nel 1855, e con essa si soppressero gli ordini e le corporazioni religiose...

Dopo questa nessun'altra legge venne ad allargare, o restringere o modificare comunque le antiche e nuove disposizioni...

nuovo al clero ridotto a stentar la vita, la promessa contenuta nell'articolo 28 della legge 7 luglio 1868, senza che mai se ne approdasse a nulla.

Tutti riconoscevano l'obbligo, la necessità di adottare un provvedimento circa le congrue parrocchiali, ma or per l'uno, or per l'altro motivo, le furon parole e vane parole.

La gravissima questione delle congrue parrocchiali, alla quale aveva pur promessa pronta e facile soluzione l'onor. Marzario in occasione delle passate elezioni...

E' un argomento questo, così il giornale ateo e volterriano, sul quale si discusse molto nella nostra Camera dei deputati nel febbraio dell'anno passato...

Il ministro Zanardelli fece esplicitamente in quell'occasione, una dichiarazione e due promesse.

Dichiarò che la misura delle annue lire 700 ed anche quella delle lire 800 sono, a suo giudizio, troppo scarse; tanto più che in codesta rendita si vuol comprendere il prodotto dei diritti di stola, ossia i proventi casuali.

Promise poi, in primo luogo, che si sarebbe occupato alacremente del progetto di legge sulla proprietà ecclesiastica.

In secondo luogo promise che, anche prima che fosse presentata quella legge, avrebbe procurato di migliorare la condizione dei parroci, riconoscendo l'urgenza di questo bisogno.

E' ormai quasi passato un anno. L'on. Zanardelli ha cessato d'esser ministro; ma quello che venne al di lui posto non mostra di ricordarsi di questa promessa del predecessore.

Intanto, dei nostri ventimila parroci, più di novemila hanno meno della rendita

di L. 800, stabilita dalla legge citata: e tra questi circa duemila e trecento non hanno nemmeno lire quattrocento all'anno.

La Perseveranza ripete le parole di un deputato di sinistra, attristato da questa condizione di cose: « è una vergogna che tanti parroci rimangano in condizioni materiali inferiori a quelle degli spazzini della camera! »

La legge di soppressione del 1867 rispetto agli Economati dei Benefizi Vaccinati, il governo ha sottoposto il Fondo per il culto a una serie di spogiazioni.

La relazione del 26 febbraio 1880 del Direttore del Fondo per il culto, comprovata dallo Stato dal 1866 in poi ha trattato quel fondo come un terrone da sfruttare, ed ora il ministro di agricoltura e commercio ha posto gli occhi sul Fondo per il culto, per impoverirlo di qualche milione a vantaggio dei suoi progetti sociali.

La Perseveranza che fa appunto delle considerazioni sullo stato dei Parroci, propone che la rendita perpetua, stabilita dalla legge del 1871 in lire tre milioni e duecento venticinque mila a favore della Sede, e che inessa ogni anno nel bilancio tra i debiti perpetui, non viene riscossa; avesse a distribuirsi annualmente tra i parroci poveri del nostro Stato...

Quando questo mezzo che si propone, dice la Perseveranza, fosse giudicato logico ed effettuabile, il provvedimento tanto richiesto potrebbe essere eseguito prontamente e largamente, senza alcun aggravio al bilancio dello Stato...

Questa proposta della Perseveranza è suggerita dal sistema invaso di farsi prestiti per pagare i debiti. Secondo la legge, la somma che si propone di distribuire ai Parroci, ha un uso determinato, e cioè è indipendente dalla accettazione o ripulzione da parte del Pontefice...

Non invitiamo i Parroci a stare in guardia ed a rammentare il noto timo danos e dona ferens. Ci si rivela una manovra per ridurre i Parroci a semplici impiegati governativi, o a formare la magistratura ecclesiastica della quale ha parlato a Stradella il ministro Depretis.

Non si potrà che lo tradito questa causa, D'altronde voi vi esagerate il pericolo, senza dubbio; da un anno, venti volte interi quanto mi avete detto con una bontà e generosità che mi commossero più di quanto poteste credere... Io sono uso al pericolo, o Nadia, e senza questo caro fanciullo, la cui vita mi è affidata, io non mi sentirei commosso neppure dal pensiero del mio arresto.

256 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Non si potrà che lo tradito questa causa, D'altronde voi vi esagerate il pericolo, senza dubbio; da un anno, venti volte interi quanto mi avete detto con una bontà e generosità che mi commossero più di quanto poteste credere...

cuoro, è abbastanza per la povera Nadia, è più di quanto aveva diritto di sperare.

Un singhiozzo scosse il petto della giovinetta che nascose la testa tra le mani dopo aver fatto sforzi sovrumani per vincere le terribili emozioni che riempivano la sua anima da qualche ora; essa sentivasi affranta.

Già da lungo tempo la figlia dell'agente di polizia soffriva un male morale che non poteva definirsi. L'atmosfera che respirava le parera malsana. Essa studiava la voce, il contegno del padre cui fino a quel punto erasi contentata di amare. La diffidenza era entrata lentamente in essa nella guisa stessa con cui avvengono le infiltrazioni d'acqua sotterranea.

Nadia non si sentiva battere il cuore in guisa da spezzarsi, nondimeno continuò a fare interrogazioni ad Anney; si fece spiegare la parte della polizia occupata nella società, il modo con cui erano lasciate le denunce, ed il potere arbitrario di cui godevano un gran numero degli impiegati di Gorgiag.

Nadia notò che Jeffs scriveva più del solito, e che alla sera l'accomiatava più presto. La giovinetta s'accorse che era d'improvviso all'agente, per cui risolvette di saperne il perché. Sorvegliò la contrada, e tre volte in una settimana vide Bob Rib e Dick Luxon introdursi nella casa circondata da boschetti.

Quando seppero i loro nomi, volle conoscerne in modo certo la professione, ed un giorno che Anny David le parlava delle persecuzioni subite da parte della polizia inglese, Nadia le domandò di chi doveva maggiormente temersi.

Di Bob Rib, rispose la vedova; il misgerabile agente degli inglesi avrebbe voluto sposare Lucia; respinto da essa e da me, si vendicò nel modo che sapete accusandola di furto.

Nadia si sentiva battere il cuore in guisa da spezzarsi, nondimeno continuò a fare interrogazioni ad Anney; si fece spiegare la parte della polizia occupata nella società, il modo con cui erano lasciate le denunce, ed il potere arbitrario di cui godevano un gran numero degli impiegati di Gorgiag.

Nadia capì ben presto quello che aveva voluto conoscere, e quando lasciò la vedova, dopo averle prodigate le testimonianze della sua affezione, essa conosceva che era figlia d'un agente della polizia segreta.

Non si potrebbe descrivere ciò che avvenne nell'animo di Nadia. Essa sentiva crollare il fragile edificio della felicità costruita nei suoi sogni. Le sembrò di essere moralmente affetta da una lebbra insanabile. Jeffs il padre suo faceva il mestiere di popolare le prigioni e di gettare uomini al carnefice! Per un istante essa pensò di fuggire, di lasciare il padre, d'andare non

impotente dove, a nascondere il suo dolore, di cambiar nome e di sottrarsi agli sguardi di coloro che l'avevano conosciuta. Ma riflettendo, Nadia capì che la sua partenza non rimedierebbe a nulla.

Di subito le apparve ben altro il suo dovere. Ebbe una ispirazione di tanto più grande quanto maggiori erano i pericoli e le angosce che le dovea produrre il mantenimento ad effetto. Dopo d'aver alquanto riflettuto, misurata le sue forze, risolvette di compiere quanto il Cielo le aveva ispirato.

Nadia si asciugò gli occhi, si sforzò di ripigliare l'utile sua calma e riuscì ad ingannare lo stesso Jeffs. Questi non era senza espressioni riguardo alla figlia. La vedova divenne pallida; il suo carattere cambiava. Ad una grave tristezza succedevano slanci di repentina allegria; la sua tenerezza medesima subiva strane fasi. Poco mancò che il poliziotto non facesse sorvegliare la stessa sua figlia.

Ma le inquietudini che aveva provato si dissiparono rapidamente. Nadia ripigliò le sue tranquille abitudini e parve maggiormente affezionato al padre.

Dopo cena, invece di starsene silenziosa presso di lui, gli faceva una lettura. Nadia s'informava dei fatti avvenuti; lo interrogava sugli affari politici. Quando si trovava sola, leggeva la storia del Canada, della sua scoperta, della sua conquista.

Alle domande della figlia, Jeffs addegnò dapprima di rispondere cercando di rimanerla al suo cospetto o ai ricami; poi, disse a se stesso che meglio valeva informarla che lasciarle apprendere dall'altri cose che quanto desiderava sapere.

(Continua)

verità, che si fanno promesse al Clero, si fingono lamenti e tenerezze verso il Clero, e in realtà lo si va a disgiungere continuamente. Ecco la vera, la reale situazione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Venezia, 25 gennaio 1884.

La tassa di famiglia ebbe l'esito che già ormai tutti s'aspettavano. Essa passò con una notevole maggioranza. Fu dichiarato e provato come due o due fra quattro che le finanze del nostro Comune sono tutt'altro che fiorenti e quindi bisogna pagare e pagare.

In compenso si dice che sarà abolito il pedaggio del Ponte della Carità. Voi altri sapete benissimo che per passare i due ponti di ferro sul Canal Grande bisognava pagare 2 centesimi; siccome però nel presente anno, ossia il contratto stabilito fra la ditta Neville assumitrice allora del lavoro e il Comune, così è venuto in mente ad alcuni cittadini di presentare al Municipio un'istanza per l'abolizione del pedaggio d'uno dei due ponti. L'istanza fu coperta di numerose firme ed ora sta ai nostri padri conscripti la decisione. Credo di sapere però che a Cà Faresetti siano piuttosto favorevoli che contrari all'abolizione.

Nella seduta dell'altro giorno il Consiglio Comunale approvava ad unanimità la transazione colla contessa Albrizzi. Mediante questa transazione il Comune viene a ricantare 35,000 lirette onanti e lampanti colle quali deve provvedere ai lavori di complemento del fondaco dei Turchi, ora Museo Civico.

Era da vari anni che il Comune stava in lite cogli eredi del fu conte Albrizzi, che legava la sua sostanza al Comune, e finalmente oggi la lite è sciolta essendo venuto il Comune a questa transazione (a mio parere) abbastanza buona.

L'allargamento della Merceria di S. Bartolomeo è ormai un fatto compiuto. Quella strada dapprima stretta e oscura è diventata una bella via larga, spaziosa. Essa però ha perduto il nome allargandosi e sarà chiamata progressivamente Via 2 aprile. Dove si taccia il progresso!

Presto saranno ripresi i lavori della Loggia del Sanovino; lavori che (come s'ho scritto ancora) erano stati sospesi perchè non si credeva fosse buono il metodo e il criterio artistico usato dapprima. Così vedremo ritornare all'arte questo insigne monumento, opere di Venezia e d'Italia, e scomparirà almeno una delle impalcature che continuamente deturpano quel gioiello che è la Piazza S. Marco.

È giacchè parlo di edilizia vi dirò ancora che i lavori della nuova pescheria sono già belli e cominciati ed anzi sono molto avanti, in modo che non passerà molto tempo e noi potremo andar superbi di avere anche una pescheria quale si conveniva ad una città come Venezia.

Tutto sommato, in fatto di edilizia la nostra città progredisce a vista d'occhio, ed io che sono si conservatore ma fino ad un certo segno, godo assai e applaudo agli iniziatori.

La Società del Carnevale ha pubblicato il programma per le feste. L'inaugurazione si farà Domenica 10 febbraio e da quel giorno fino al 26 ci saranno balli popolari, pesca gastronomica, corse di velocipedisti, pattinatori ecc. ecc. Insomma è un programma appetitoso che invoglierà a venir a Venezia molti dei nostri provinciali.

Ho letto nella Difesa la bella protesta del giovane clero veneziano contro l'inqualificabile libro che l'ab. Curoi ha dedicato al giovane clero italiano. I preti veneziani hanno risposto per le rime all'infame esequita mostrando una volta di più come essi siano profondamente devoti alla Cattedra di Pietro e come vogliono adempire esattamente ai loro doveri ed agli impegni che si hanno assunto vestendo l'abito sacerdotale. La Venezia ha spezzato una lancia contro questa protesta, ma quantunque noi sappiamo benissimo che raggio di asino non va in cielo, pure preghiamo la Venezia a non mettere mai il suo naso proboscideale dove non tocca.

Addio.

Vittorio, 25 gennaio 1884.

L'argomento del giorno è l'apertura del teatro di Ceneda. Voi vi meravigliate che questo fatto abbastanza comune possa tanto interessare la nostra cittadinanza, ma bisogna riflettere che noi altri non abbiamo altri divertimenti e siamo abbastanza lontani dalle grandi città dove si danno in questi giorni fatti e s'avariati avvenimenti. Ma, con mio sommo rincrescimento, finora ben pochi dei miei concittadini hanno potuto approfittare. La compagnia drammatica, che ci è pervenuta qui, si è dimenticata che la prima dote del teatro è la moralità, e

finora non ha portato sulle scene che commedie più o meno immorali. Che ne avvenne? Avvenne che il teatro quasi ogni sera restò affatto vuoto; figuratevi che Lunedì si è raccolta la rispettabile somma di 60 (dico sessanta) lire! La compagnia si lagna e vuole trasportare le tende altrove, ma di chi la colpa? Si rispetti la morale, si rispettino le opinioni della maggioranza dei cittadini, il teatro sia una vera e propria scuola dove si impari la virtù, e noi vi accorriamo numerosi, altrimenti no e cento volte no.

Nell'ultima mia lettera vi diceva che S. E. Mons. Vesecoro aveva creduto opportuno di domandare alla S. Sede la soppressione di alcune feste e la facoltà di trasportare la festa di S. Tiziano, protettore della diocesi, alla Domenica susseguente. S. Tiziano adunque non doveva festeggiarsi Mercoledì passato, ma il popolo accorse in quel giorno numerosissimo ad assistere alla Messa, alcuni officii furono chiusi, i preti furono anche insultati per strada e apostrofati quasi che essi avessero domandato la soppressione della festa. Pareva anzi che qualche tumulto dovesse nascere. Domenica, fu cui la Chiesa festeggiava S. Tiziano, ma le cose andarono liscie, soltanto la Fabbrica del Duomo volle prendere una puerile vendetta, o S. Ecc. Mons. Brandolini dovette far pontificale senza musica. Del resto è opinione di tutti che Mons. Vesecoro rimetterà di nuovo le cose come erano prima. E' quello che avvenne due o tre anni fa anche a Treviso.

Finalmente abbiamo anche noi il nostro bravo circolo democratico; i democratici in sessantatremise possono andar superbi; dopo tanti studi sono riusciti a metter insieme dieci uomini, tanto da dire che anche Vittorio è all'altezza dei tempi! Oh che matti! oh che matti!

A rivederci. O. J.

ANCORA LA TRIPLICE ALLEANZA

Ecco l'articolo della Koelnische Zeitung, di cui si ebbe annunzio telegrafico:

« Riceviamo da persona ben informata l'assicurazione che l'Italia è entrata nell'alleanza tra la Germania e l'Austria alle medesime condizioni delle altre due potenze e che essa non si è impegnata di restare neutra, in caso in cui la Germania venisse attaccata dalla Francia. Si era creduto finora che il casus foederis risultante dal trattato austro-germanico del 1879 fosse stabilito per il caso in cui la Germania o l'Austria avessero ad essere attaccate da due parti; ma noi siamo venuti a sapere da buona fonte che l'alleanza era più stretta e che il casus foederis esisterebbe anche quando una delle due potenze venisse attaccata e che un altro paese fosse sul punto di unirsi all'aggressore.

« Supponiamo dunque che i Francesi ci attaccassero per prendere l'Alasza e la Lorena, se la Russia resta tranquilla, non si arma e si dichiara neutra, l'Austria o neppure l'Italia sarà obbligata a sostenerci. Ma sarebbe altrimenti se la Russia si armasse e si preparasse a sostenere la Francia: dacchè, in questo caso l'Austria e l'Italia sarebbero tenute di sostenere la Germania. Si possono riguardare queste indicazioni come esatte, quantunque il testo dei trattati fra le tre potenze non sia conosciuto.

« Per buona ventura, tutto questo è puramente speculativo. Non vi è alcun pericolo di guerra. L'accoglienza fatta a Vienna al signor Di Giers, ed il linguaggio della stampa austriaca e della stampa russa, provano che si rinvenga dall'idea che la guerra fra i due paesi fosse inevitabile.

« Secondo la Kreuzzeitung di Berlino queste rivelazioni sulla triplice alleanza sarebbero esatte e corrisponderebbero alle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri d'Austria, conte Kalnoky, davanti alle delegazioni d'austria-unghera.

La Voce della Verità scrive:

Informazioni che abbiamo da Vienna ci mettono in grado di assicurare che il viaggio del signor De Giers in quella città ha avuto per risultato un accordo nella questione orientale. La Russia abbandonerebbe certe velleità intorno all'igeranza nei Balcani. L'Austria da parte sua ha assicurato essere affatto aliena dall'esercitare alcuna influenza nei piccoli governi balcanici.

Fra i diversi governi d'Europa v'è in questo momento uno scambio di idee a

proposito di socialisti in giro che macchiano qua e là degli attentati. Intento dei governi è di stabilire una reciproca sorveglianza e segnalarsi a vicenda il passaggio da uno Stato all'altro di questi individui, non che i probabili propositi di costoro.

Un nuovo attentato contro lo Czar

Un giornale belga riceve per la via di Wirballen il seguente telegramma datato da Werchbolow, in data 22 gennaio, che riproduciamo sulla sua fede:

« Sono in grado di annunciarvi un fatto della più grande importanza e che sono sicuro di comunicarvi per il primo in Europa.

« Ieri l'altro l'imperatore corse un grandissimo pericolo o poco mancò che il trono degli czar bianchi di Russia non fosse stato nuovamente vacante.

« I nihilisti avevano corrotto uno dei cuochi di Alessandro III per una somma di trecentomila rubli, circa un milione di franchi (!?)

« Per questa somma il cuoco si era incaricato di mettere un violento (cyan kal) nel piatto favorito dello Czar, il quale doveva essergli servito a colazione ed era già preparato.

« Il cameriere incaricato di portarlo si accorse che la pietanza aveva un odore di mandorle amare, e ne informò il ciambellano di servizio, e allora fu tutto scoperto.

« Furono immediatamente prese delle misure ed il colpevole fu arrestato.

« L'imperatore, molto commosso da questo nuovo tentativo delittuoso dell'ordine di nascondere al pubblico già tanto impressionato dagli ultimi avvenimenti.

« Furono operati molti arresti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 26

Proseguasi la discussione sull'articolo 1 del progetto per modificazioni alle leggi vigenti sulla istruzione superiore del Regno.

Bacelli rispondendo a Spaventa osserva essere impossibile intendersi con lui perchè di scuola differente. Nega peraltro che la uniformità del voto non abbia significato, sostenendo che la Camera votando l'ordine del giorno della Commissione su questa legge votò i principi di autonomia libertà e decentramento cui riconobbe essere informata legge, nè vi fu dubbio che volesse concessa alle università la triplice autonomia.

Dopo aver risposto alle obiezioni sollevate sull'applicazione di tali principi, dichiara di non accettare l'emendamento di Coppino nè quello di Crispi nè di altri e ne dice le ragioni, pur ringraziandoli dell'appoggio che intendono dare alla legge.

Comunica aver avuto dichiarazioni dalle università di Siena e Pisa e dall'istituto di Firenze che intendono conservare lo status quo. Del resto l'istituto non può trasformarsi in università senza una nuova legge; può peraltro progredire e perfezionarsi nelle facoltà che possiede.

Esorta la Camera ad affrettare l'approvazione della legge che onorerà la presente legislatura.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 26

Il Presidente rende conto del ricevimento di capo d'anno.

Mancini presenta i seguenti due progetti: Proroga quinquennale della riforma giudiziaria in Egitto e il trattato di commercio colla Svizzera.

Gli uffici sono convocati per domani alle ore 4 e un quarto.

Notizie diverse

La Giunta parlamentare per la procedura Lovite-Nicotera deliberò di rifiutare l'autorizzazione a procedere per il duello, e di accordare invece l'autorizzazione di proseguire le indagini per constatare se esista realmente il reato di offesa contro un pubblico funzionario dalla parte di Nicotera. Tale deliberazione fu presa alla maggioranza di un voto solo.

Il governo italiano sarebbe stato invitato da quello francese a dichiarare quale sarà la sua attitudine nel caso che la con-

troveria con la China si spingesse agli estremi. Il ministro Mancini, nel portare la questione in consiglio dei ministri, ha esposto che non potendo in tutto seguire la politica inglese in quell'affare e non avendo alcun parere dall'Austria e dalla Germania il meglio che potesse farei era restare neutrale, salva la tutela degli interessi commerciali italiani.

ITALIA

Parma — Il Messaggero ha per telegramma da Parma, 23, che la notizia che contro il nuovo deputato Musini sia stato iniziato un procedimento è vera. Egli è stato sottoposto per il discorso tenuto a Zibello la sera della sua elezione in base agli articoli 409 e 471 del codice penale, i quali puniscono chi con discorsi in adunanza o luoghi pubblici ha eccitato lo sprezzo e il malcontento contro le istituzioni.

Il Musini disse che « la borghesia è ladra e sfruttatrice. Ciò che non possiamo avere legalmente, lo avremo colla rivoluzione »

Roma — L'altra sera il Consiglio comunale non accettò le dimissioni del ff. di Sindaco e della Giunta e confermò la sua fiducia al primo alla unanimità di voti, ed ai secondi con soli quattro voti contrari, quelli di Amadi, Caracini, Doda e Cruciani-Alibrandi, dichiarando di non poter dare fiducia alla Giunta perchè non approvavano gli atti di uno dei suoi membri, l'assessore della pubblica istruzione. E' sempre la questione del catechismo che ritorna a galla; ma su cinquanta consiglieri presenti, quattro soli (quelli su nominati) votarono contro.

Malgrado questa splendida dimostrazione di fiducia, fino a ieri il ff. di Sindaco e la Giunta persistevano nelle date dimissioni.

Ieri in piazza Santa Croce di Gerusalemme alle 3 1/2 ebbe luogo un'ascensione areoatlantica fatta da due giovani marsigliesi i signori Henry e Luttre, e dal professore Pavese che volle accompagnarli. Assistere moltissima gente allo spettacolo. Il pallone di grandissima dimensione, si alzò rapida, mente ma senza alcuna scossa pericolosa e in breve scomparve alla vista degli spettatori, non si sa ancora dove sia caduto.

Fino dal dicembre 1882 l'abate De Cesare, or assassinato, consegnava il suo testamento olografo a Monsignor Corvaja vice-abate di Monte Vergine istituendolo suo erede universale.

Belluno — Narra la Gazzetta di Belluno che in una casa di contadini presso Feltre, in un angolo d'una stanzuccia a pian terreno dormiva tranquilla entro la sua culla una bambina d'un anno e mezzo, circa. I suoi genitori se n'erano andati appena allora fuori della camera per faccende domestiche.

La porta di casa era aperta. Fatalità volle che appunto in quel momento v'entrasse un maiale.

La brutta bestia girò la stanza finchè si avvicinò alla culla ed addentò la bambina.

Alle grida di questa accorsa la madre, ma ormai i morsi della bestia erano stati tanto terribili che la creaturina, malgrado tutta la cura subito avuta, il giorno dopo moriva.

Piacenza — L'altra sera al teatro municipale di Piacenza, appena comparso alla ribalta il baritone Garbini, un sibillo acuto si fece sentire nell'universale silenzio.

Il pubblico, naturalmente, reagì, applaudendo. Ma il sibillo non desisteva per questo. Questa dimostrazione frs' tutto il teatro da una parte e colui che fischiava dall'altra, durò qualche tempo; finchè il baritone, brandendo la spada, e rivolgendosi minaccioso verso il pubblico, gridò: « si faccia conoscere quel vigliacco che fischia, so ha un po' di coraggio.

Quest'uscita impressionò fortemente il pubblico il quale rimase lì, interdetto.

L'opera andò avanti.

Calata la tela, il baritone Garbini si presentava alla ribalta, e, commosso, chiedeva scusa al pubblico del suo atto, e nello stesso tempo apostrofava di vigliacco colui che aveva fischiato.

Firenze — E' avvenuta una esplosione di gaz sulfuro carbonico nella fabbrica d'olio a Borgo di Rovezzano. Rovinarono completamente gli stabili e le macchine. Le macerie ingombrano la strada. I pompieri gettano acqua nei locali dei fitti, temendosi nuove esplosioni. I danni sono rilevanti. Non si deplorano vittime. Tre sole persone rimasero leggermente ferite.

Casamicciola — Fu conferita la cittadinanza all'arcevescovo Sanfelice in segno di gratitudine per l'opera prestata in occasione del disastro.

ESTERO

Egitto

Il giornale arabo Nusret pubblica il testo della procura rilasciata dal Maedi ai suoi quattro inquisiti, spediti da lui; alla testa di un forte corpo d'armati a Daufur, Sennaar, ecc.

« Dal mio campo di El Obeid, l'undici del mese Mubarron, 1301 dalla venuta di Maometto, nostro Signore e Profeta, in ritorno. A tutti i miei fratelli che credono in Maometto e i suoi contovanti Profeti, e che pregano per i suoi quattro Califfi, lunga vita e salute.

Appena avrete letto questo scritto non indugiate un momento e cingete la spada per difendere l'islamismo e mantenerlo puro, nonchè per metter fine alla signoria del vostro attuale Principe che è piuttosto uno schiavo dei cristiani, che un fedele credente in Maometto.

Allora lo divorò il vostro Signore, vi reggerò con dolcezza, alleggerirò gli oneri che gravitano su di voi, vi farò padroni del paese che abitate. Sinchè lo non sparisca tra voi altri ubbidite il mio servo o mio laogotente X. Y. che vi arrecherà questo scritto e i miei saluti.

Impugnate dunque la spada e pregate per me!

Il servo di Maometto e il condottiero dei credenti.

Mohamed Ahmed.

Svizzera

Un telegramma da Ginevra reca che colà il signor Ruiz Zorilla, in un discorso fatto pubblicamente disse che la venuta al potere del signor Canovas in Ispagna perderà la monarchia, perchè prova essere essa figlia all'impero germanico. Soggiunse che non passerà il mese di febbraio senza che una grande rivoluzione scoppi in Ispagna ed il movimento non si limiterà al solo esercito, ma anche la cittadinanza vi prenderà parte, nonchè tutti gli studenti delle università spagnole.

Russia

Si ha da Pietroburgo che dopo il ritorno del ministro degli affari esteri, Giers, Butenieff verrà nominato plenipotenziario presso il Vaticano.

Mesloff, direttore del dipartimento dei culti, porterà a Butenieff le istruzioni ministeriali.

Germania

La discussione della mozione del Centro relativa al ristabilimento degli assegni ecclesiastici in tutte le diocesi, avverrà probabilmente mercoledì prossimo. Le altre mozioni le terranno dietro immediatamente. Di più in occasione della discussione del bilancio dei culti i cattolici porteranno alla tribuna tutte le loro rivendicazioni. Essi vogliono fare piena luce sulla questione religiosa. Tutti i partiti attendono discussioni vivissime. Si crede che il Governo farà pure delle dichiarazioni gravissime.

La notizia del richiamo del vescovo di Münster produsse una gioia immensa in quella diocesi. Da per tutto laminate ed entusiasmo indescrivibile. Non si conosce ancora il giorno del ritorno di Mons. Brikmann.

Austria-Ungheria

I giornali viennesi hanno la completa relazione del nuovo assassinio commesso a Florisdorf.

Venerdì mattina alle 7 3/4 l'agente di polizia Ferdinando Bloesch (quello stesso che aveva arrestato gli operai imputati del recente assassinio del commissario Klueber) si dirigeva da casa sua all'ufficio di polizia.

Alla moglie che gli raccomandava di guardarsi disse prima di partire: sta di buon animo, io tornerò di sicuro a casa. Quando sopra un campo deserto un individuo affrettandosi verso lui con un revolver spianato gli tirò un colpo che andò fallito. L'agente Bloesch cavò di tasca il revolver, ma quell'individuo girando dietro di lui sparò 8 colpi; Bloesch cadde morto.

L'assassino gli strappò l'orologio, poi si diede a disperata fuga. Un uomo che fu spettatore della scena si diede a gridare: all'assassino, arrestatele!

L'individuo corse verso il vicino ponte del Danubio inseguito da molte altre persone chiamate da quello grido.

Il malfattore teneva impugnati nelle mani due revolver mirando con la voce di esortare tagliargli la via. Quel paese il

ponte e stava digià per internarsi nelle vie di là del fiume quando quattro operai accorsi al clamore gli si fecero coraggiosamente davanti. Egli sparò due colpi contro il primo, certo Alberto Mallin, che fu ferito gravemente ad un piede. Ma intanto gli altri poterono afferrare l'assassino disarmarlo e condurlo verso l'ufficio di Questura, in mezzo ad una gran folla.

L'uccisore per via riuscì a mettere una mano in tasca e ne cavò una capsula di dinamite che gittò a terra: fortunatamente la capsula anzichè battere sopra un sasso cadde sopra il fango e non scoppiò.

Giunto al commissariato l'uccisore venne sottoposto ad un primo interrogatorio. Egli diede prova d'un cinismo ributtante: raccontò per filo e per segno come commise il delitto, ma rifiutò di dirlo il nome.

In tutti gli altri interrogatori mantenne lo stesso contegno anzi invel maggiormente contro le guardie e i commissari chiamandoli, canaglie, briganti, e minacciandoli di prossimo estermio.

L'assassino è un giovane di 27 anni circa biondo robusto. A Florisdorf nessuno lo conosce; la polizia per quanto ricerche fece finora nulla poté scoprire.

Si ha una grave indizio, però, ch'egli sia il terzo ignoto autore del misfatto di Mariahilf.

La città è profondamente impressionata. Un dispaccio dios che avendo il commissario domandato all'assassino i motivi del suo delitto, egli rispose:

— E' la vendetta che ha armato il mio braccio. Ho ucciso Bloesch perchè ha reso infelice molti dei nostri. Anche la mia morte sarà vendicata!

— Alcuni giornali aprono sottoscrizioni a favore della vedova di Bloesch e della famiglia dell'operaio gravemente ferito.

L'assassino ha confessato di essere stato inviato dagli anarchici tedeschi a commettere il delitto. (Vedi i telegrammi).

DIARIO SACRO

Martedì 29 gennaio

S. Francesco di Sales v.

Pagliuzzo d'oro

L'ordine porta seco tre vantaggi: aiuta la memoria, risparmia il tempo, conserva le cose.

Il disordine cagiona tre danni: la noia, l'impazienza e la perdita del tempo.

Cose di Casa e Varietà

Ufficio telegrafico a Casarsa. Il Consiglio comunale di Casarsa ha deliberato di istituire in quel Comune un ufficio telegrafico di terza classe.

Vittima del lavoro. L'operaio Stinotto G. R. il 21 corr. estrasse saldame dalla miniera posta in Suroco nel colle detto di S. Martino. All'imp. ovvio si è staccata una grossa frana in quale ha schiacciato l'infelice Stinotto, il cui cadavere, benchè i lavori di disseppellimento siano tosto incominciati, non è ancora stato rinvenuto.

Incendio. Verso le 2 pom. del 24 corr. a S. Pietro in quello di Ragogna, per causa che si ritiene dolosa, si incendiò la casa coperta di paglia di certo Pivdor Giov. Batt. che si ebbe un danno di lire 400 circa. E' stata una fortuna che il pronto soccorso di quei torazzani poté isolare il fuoco alla casa del Pivdor che stava circondata da parecchie altre.

Arresto di un francese. Dalle guardie di P. S. è stato arrestato un francese nominato Dament Luigi, il quale andava questando per la città.

Gli ammoniti e le elezioni. La Corte di cassazione di Roma, a sezioni riunite, discusse la questione dell'iscrizione degli ammoniti nelle liste elettorali.

Il procuratore generale De Falco sostenne calorosamente che gli ammoniti non si debbano ammettere nelle liste elettorali.

La Corte accolse con una maggioranza di due voti le conclusioni del procuratore De Falco, incaricando dell'estensione della sentenza il consigliere Assuero Tartufari.

Abbiamo ricevuto una corrispondenza da Vienna che per mancanza di spazio non possiamo pubblicare oggi.

Congregazione di Carità. IV ed ultimo volume degli acquiretti viglietti di spesa viene per l'anno 1884.

Mons. nob. Etti Filippo Direttore dell'Istituto Tomadini n. 1 — Nallino prof. Giovanni 1 — Mangilli M. Benedetto 1 — Mangilli M. Ferdinando 1 — Mangilli M. Francesco 1.

Cinque milioni di dollari sotto acqua.

Scrivete da Washington, 2 gennaio: L'avvocato del Tesoro ricevette oggi notizia che presto gli saranno sottomesse certe questioni legali durante i lavori intrapresi per la ricerca del tesoro che si suppone essere a bordo della fragata inglese Hussar in fondo al fiume Est, New York, subito al disotto di Port Morris.

L'Hussar colò a fondo il 25 novembre 1870 mentre era in viaggio per Norwich, Conn, e portava circa un milione di lire sterline, denaro destinato alle paghe delle truppe. V'erano pure a bordo 70 prigionieri americani incatenati sul ponte. Il naufragio avvenne presso Hell Gate avendo il legno investito sullo scoglio Port Rock ed essendo disceso 90 piedi sott'acqua prima che potesse arrivare alcun soccorso.

Di tempo in tempo furono fatti dei tentativi per salvare il tesoro nascosto, ma non po' per la grande profondità, un po' per la forte marea in quello stretto passaggio, non fu mai possibile di arrivarvi.

La Compagnia attuale s'era assunta rischi e spese alla condizione di avere il 90 O/o del tesoro, lasciando al Governo il rimanente 10 O/o nonchè ogni oggetto di valore che venga trovato.

Ora, il fatto di veder sorgere in proposito una questione legale sembra lasciar sorgere la possibilità che qualche cosa si sia trovato.

TELEGRAMMI

Parigi 27 — La tempesta è durata tutta la notte. Le comunicazioni telegrafiche sono difficili e interrotte.

Madrid 27 — La Gaceta annunzia che le provenienze da Rio Janeiro furono sottomesse alla quarantena causa la febbre gialla.

Cairo 27 — La Grecia ha aderito alla riforma dei tribunali in Egitto con alcune restrizioni.

Costantinopoli 27 — Graaville rispondendo a Musurus chiedente che l'Inghilterra e la Porta si scambino idee riguardo all'Egitto, domandò alla Porta le precise sue intenzioni per iscritto.

Londra 27 — La bufera di ieri cagionò molti danni a Londra e nelle provincie. Vi furono parecchi naufragi.

Parigi 27 — I danni della bufera di ieri a Parigi o nelle vicinanze sono considerevoli. Numerosi accidenti di persone.

Pietroburgo 27 — L'imperatore ricevette solennemente Greppi che presentò le credenziali. Greppi visitò quindi l'imperatrice.

Torino 27 — Il Principe Napoleone è partito per Parigi salutato alla stazione dalla Principessa Clotilde, dai principi Amedeo e Vittorio, e dalla principessa Maria Letizia.

Vienna 27 — Il presidente della polizia ricevette una lettera che lo minacciava di morte. Essa viene dalla sezione viennese degli anarchici di Londra.

Vienna 27 — Telegrafano alla Allgemeine Zeitung: Si assicura che a Strelina presso Pietroburgo ebbe luogo recentemente un congresso di terroristi, al quale presero parte i nihilisti del mezzogiorno della Russia per stabilire un programma indipendente. Fu deciso di pubblicare questo programma nel prossimo numero del Narodnaja Wolja.

Vienna 27 — L'assassino di Bloesch fu sottoposto finora a dieci interrogatori. Egli dichiara che il suo partito lo ha incaricato dell'uccisione di Bloesch raccontando come avvenne il fatto, ma non vuol dire nulla intorno la sua persona. Malgrado gli sforzi enormi della polizia, la quale finora avrà esaminato a messo a confronto col malfattore più di 200 persone non si poté ancora constatarne l'identità.

Iersera furono mandati a Florisdorf una compagnia di linea e uno squadrone di fanteria.

Si afferma che l'imperatore vuol far proclamare a Vienna lo stato d'assedio. I ministri lo avrebbero sconsigliato.

I giornali liberali dicono che questa misura non farebbe che inasprire il male e i giornali conservatori fanno capire che l'appoggerebbero.

— E' morto il ragazzo ucraino Enrico Eisort assassinato assieme al padre e al fratello nella bottega di Marishill.

NOTIZIE DI BORSA

28 gennaio 1884. Rend. It. 5 1/2 per 100 ann. 1884 da L. 91.90 a L. 92.— Id. Id. 1 luglio 1884 da L. 92.75 a L. 93.83 Rend. anst. in carta da F. 79.50 a L. 80.— Id. Id. in argento da F. 30.10 a L. 30.40 Fior. 67. da L. 208.— a L. 207.75 Banconote anst. da L. 208.— a L. 207.75

LOTTO PUBBLICO

Table with columns for Lot numbers and corresponding values for different cities like Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Carlo Moro gerente responsabile.

TABACCHIERE

Presso il negozio Raimondo Zorzi, via S. Bartolomeo N. 14, Udine, trovati un bellissimo assortimento di scatole d'osso per tabacco, di tutta novità, lavorate solidissime e garantite in pacifano. Escono da una premiata casa di Piacenza e si vendono a prezzi che non temono concorrenza alcuna. Prezzi. Scatole grandi L. 4.50 — piccole L. 4.25

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarmit i vestiti, le stoffe, le pellicce ecc. ecc. è quello di usare la Carta Insettoidea Detainesi premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

Advertisement for '100 Viglietti da visita' featuring an image of a person and text about postage stamps and payment methods.

Anna Moretti-Conti

UDINE — Piazza del Duomo N. 11 — UDINE

PREMIATA ORIFICERIA

con medaglia d'oro all'Esposizione Universale Vaticana di Roma 1877 e medaglia dal Progresso all'Esposizione Nazionale di Vienna 1873, Medaglia d'argento Udine 1883.

LABORATORIO SPECIALE di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone porato ed argentato. Argentarie da tavola ed oggetti di fantasia, nonchè lavori d'arte ad imitazione dell'antico. Appareti per la illuminazione di Allari. Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato con la doratura a mercurio ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni si accettano direttamente al Laboratorio in Udine non avendo la DITTA nessun incaricato viaggiatore.

Il sovrano dei deputativi

Vedi IV pagina.



